



Groenlandia, Trump arriva a Davos: â??Scoprirete cosa farÃ²â?•

Descrizione

(Adnkronos) â??

â??Youâ??Il find outâ?•. â??Lo scoprireteâ?•. Donald Trump sbarca a Davos per il World Economic Forum e promette novitÃ sulla Groenlandia, il tema caldissimo del momento. Il presidente degli Stati Uniti arriva in Svizzera per ribadire che lâ??isola artica, territorio controllato dalla Danimarca, Ã un obiettivo imprescindibile per Washington. â??Eâ?? fondamentale per la sicurezza nazionaleâ?•, ripete, mostrando sicurezza sullâ??epilogo positivo della vicenda.

â??Abbiamo tanti meeting in programma sulla Groenlandia. Credo che le cose andranno bene. SuccederÃ qualcosa e sarÃ positivo per tuttiâ?•, dice Trump in unâ??interminabile conferenza alla Casa Bianca convocata per celebrare i risultati ottenuti nel primo anno di mandato. Dettaglio trascurabile: gli abitanti della Groenlandia non ne vogliono sapere niente. â??Non ho parlato con loro, quando lo farÃ² sono sicuro che saranno entusiastiâ?•.

Per ora, in realtÃ , in Groenlandia sono arrabbiati e preoccupati. â??Eâ?? improbabile che la forza militare venga utilizzata ma non Ã neppure escluso. Lâ??altra parte lâ??ha detto chiaramenteâ?•, dice il premier groenlandese Jens-Frederik Nielsen, che non ritiene opportuno escludere unâ??azione militare americana. â??Eâ?? per questo che bisogna essere preparati ad ogni possibilitÃ , ma evidenziamolo: la Groenlandia fa parte della Nato e se ci dovesse essere unâ??escalation, questo avrebbe conseguenze anche per il resto del mondoâ?•.

â??Se qualcuno attacca il popolo della Groenlandia, ovviamente, reagiremo. Qualunque cosa accadaâ?•, dice il deputato Kuno Fencker alla Cnn. â??Lotteremo per la nostra sovranitÃ , lotteremo per il nostro diritto di essere ascoltatiâ?•. Fencker, che appartiene al partito di centro indipendentista Naleraq, Ã consapevole che la Groenlandia sia molto piÃ¹ debole rispetto agli Stati Uniti da un punto di vista militare. â??Non abbiamo nemmeno un esercitoâ?•, dice, ribadendo che â??la nostra legge stabilisce espressamente che dobbiamo negoziare con la Danimarca per quanto riguarda il futuro della Groenlandiaâ?•.

La linea aggressiva degli Usa ha innescato nuove tensioni nei rapporti con l'Europa. «Io ho fatto per la Nato più di qualunque altro. Noi abbiamo speso una montagna di soldi e saremmo pronti ad andare in loro aiuto. Non so se loro ci aiuterebbero», dice Trump sollevando dubbi sulla lealtà dei partner europei. «Io ho reso la Nato molto più forte, credo che l'Alleanza a volte venga sopravvalutata. Quando sono arrivato, i paesi non contribuivano con il 2% del Pil. Ora siamo arrivati al 5% e pagano, comprano tante armi da noi», ribadisce per l'ennesima volta. Quindi, tra una risposta e l'altra, spazio all'ottimismo: «Credo troveremo una soluzione che renderà molto felice la Nato. E saremo molto felici anche noi».

Tra i bersagli di Trump spicca Emmanuel Macron. Il presidente francese, nel suo intervento a Davos, colpisce in maniera chirurgica: ironizza sul numero di guerre che sarebbero state fermate negli ultimi mesi, con allusione al record sbandierato da Trump, stigmatizza le «idee folli» come quella relativa alla Groenlandia e esorta a tenersi alla larga da «un nuovo imperialismo o un nuovo colonialismo». Trump replica spiegando che, in caso di riunione del G7 a Parigi, non risponderebbe all'invito: «Macron non sarà in carica ancora a lungo». Colpito e affondato.

Al di là degli annunci, il rapporto tra Stati Uniti e alleati sembra raffreddarsi, a giudicare dalle news diffuse dal Washington Post. Il Pentagono punta a ridurre la partecipazione americana in una serie di «advisory groups» della Nato: la decisione riguarda per ora circa 200 elementi e ridimensionerà il coinvolgimento degli Stati Uniti nell'attività di 30 centri di eccellenza utilizzati per addestramenti speciali di forze dell'alleanza. Il disimpegno non sarà immediato ma progressivo e, secondo il quotidiano, costituisce un ulteriore segnale dell'allontanamento degli Usa dall'anima europea dell'Alleanza. Nel 2025, il Pentagono ha annunciato che avrebbe ritirato truppe dalla Romania e che avrebbe tagliato programmi di sicurezza legati ai paesi baltici.

Le fibrillazioni in ambito Nato si aggiungono alle tensioni commerciali. Trump ha varato dazi, in vigore dal primo febbraio, contro i paesi che hanno inviato soldati in Groenlandia negli ultimi giorni. L'Ue potrebbe rispondere con un piano complessivo da 93 miliardi di euro tra tariffe e misure che colpirebbero le aziende americane. Il presidente degli Usa non sembra temere il rischio di una «trade war»: «Hanno un disperato bisogno di quell'accordo con noi. Hanno lottato duramente per ottenerlo», dice facendo riferimento all'intesa che lo scorso anno ha regolato i rapporti commerciali tra le due sponde dell'Atlantico cancellando i dazi reciproci.

«Sono fiducioso che i leader non faranno degenerare la situazione e che si arriverà a una situazione positiva per tutti», dice il segretario al Tesoro statunitense Scott Bessent, apripista americano a Davos, invitando alla calma sui rapporti commerciali. «Ciò che chiedo a tutti è di sedersi, fare un bel respiro e lasciare che le cose seguano il loro corso». La cosa peggiore che i Paesi possono fare è «reagire con un'escalation contro gli Stati Uniti», aggiunge, precisando che «quanto il presidente Trump minaccia sulla Groenlandia è molto diverso dagli altri accordi commerciali. Dico a tutti: rilassatevi, fate un respiro profondo, non reagite, il presidente sarà qui mercoledì» e trasmetterà il suo messaggio.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 21, 2026

Autore

redazione

default watermark